

→ **Ormai è rottura definitiva** tra la società e il fantasista dopo il litigio col presidente Garrone
→ **Parola al collegio arbitrale Lega:** per il codice etico di Prandelli porte chiuse in Nazionale

Cassano-Samp è già passato Il club vuole la rescissione

Si è ormai consumato il matrimonio tra la Samp e Cassano: dopo tre anni e mezzo il litigio con Garrone ha mandato all'aria tutto. La società vuole uscire dal contratto, per il fantasista un altro harakiri.

MATTEO BASILE

GENOVA
sport@unita.it

Il ragazzo questa volta ha tirato troppo la corda. E rischia davvero di rimanerci strozzato. E va bene che non è nuovo a di autolesionismo, ma questa volta l'ha fatta grossa davvero. Perché tutto poteva fare (e molto aveva già fatto), tranne prendere a male parole davanti ai colleghi il suo datore di lavoro. E così Antonio Cassano, è finito fuori squadra proprio per volere di Riccardo Garrone, quello che fino a ieri era ben più che il suo presidente. Riccardo Garrone è un signore di 74 anni. Patron del primo gruppo petrolifero privato d'Europa, uno degli imprenditori più facoltosi del nostro paese. Ma soprattutto un uomo di sani principi morali, uno per cui l'educazione, il rispetto e la gratitudine non sono optional, ma valori cardine. Lo scontro da "Ok Corral" tra i due va in scena martedì, al centro sportivo di Bogliasco. Insieme, in serata, dovrebbero presenziare alla consegna di un premio al calciatore presso un club di tifosi di Sestri Levante. Lui però si rifiuta, come del resto ha sempre fatto nei suoi 3 anni e mezzo genovesi. Succede che il presidente chieda spiegazioni e si permetta di insistere e come pronta risposta, giù insulti ed epiteti impronunciabili di fronte a tutti i compagni di squadra. Il giorno dopo arrivano le scuse, sempre davanti a tutti, ma il presidente offeso non si accontenta. Troppo grave la mancanza di rispetto, serve una lettera firmata. Ma Cassano rifiuta di sottoscriverla di fatto si autoesclude dalla squadra. Garrone non torna indietro, anche a costo di perdere il maggior talento della propria squadra, anche a costo di ri-

nunciare ai 18 milioni di euro che potrebbe incassare, come previsto dalla clausola di rescissione del suo contratto. I 4 giorni che hanno distrutto Fantantonio finiscono quindi con una presa di posizione netta della società: Cassano fuori rosa e inibito a partite e allenamenti. Inoltre, procedimento al collegio arbitrale della Legacalcio che, al termine di un vero e proprio processo sportivo, deciderà quale sarà la sanzione da infliggere al giocatore. Da una multa, ad una pesante riduzione dell'ingaggio fino alla possibilità per la Samp di chiedere la rescissione unilaterale del contratto che la lega a Cassano fino al 2013.

PRESIDENTE-PADRE

Eppure Garrone ha coccolato Cassano, gli ha voluto bene, gli ha permesso gesti, atteggiamenti e vezzi che agli altri non erano concessi. Lo ha sempre difeso da tutto a da tutti, spesso soprattutto da se stesso. Gli voleva tanto bene da non accettare critiche a lui rivolte e consigli sulla sua gestione. Come quando l'anno scorso il suo allenatore Del Neri (non a caso non confermato...), dopo averlo escluso per 6 giornate, chiamato dal presidente a giustificare tale scelta disse «stia attento, un giorno tradirà anche lei come fece con Sensi a Roma» ma la risposta del patron fu durissima. «Non si permetta di dire certe cose, con me non succederà». E invece è successo, ed ecco perché, per Garrone, ferito nel profondo, indietro non si torna. Un suicidio in piena regola, proprio adesso che si è sposato, diventerà padre in primavera e sembrava finalmente aver messo la testa a posto. Sembrava. Ma adesso, come forse mai prima, pagherà il conto con se stesso. Addio (ormai quasi certo) alla Samp, la ricerca di una squadra disposta ad un investimento ad altissimo rischio e, sulla base del codice etico deciso da Prandelli, la rinuncia forzata alla nazionale di cui era stato eletto nuovo leader. E per chi ama il calcio, l'ennesimo episodio di questa *Cassaneide* che ad ogni puntata finisce sempre nello stesso modo, non può che lasciare una profonda amarezza. ❖

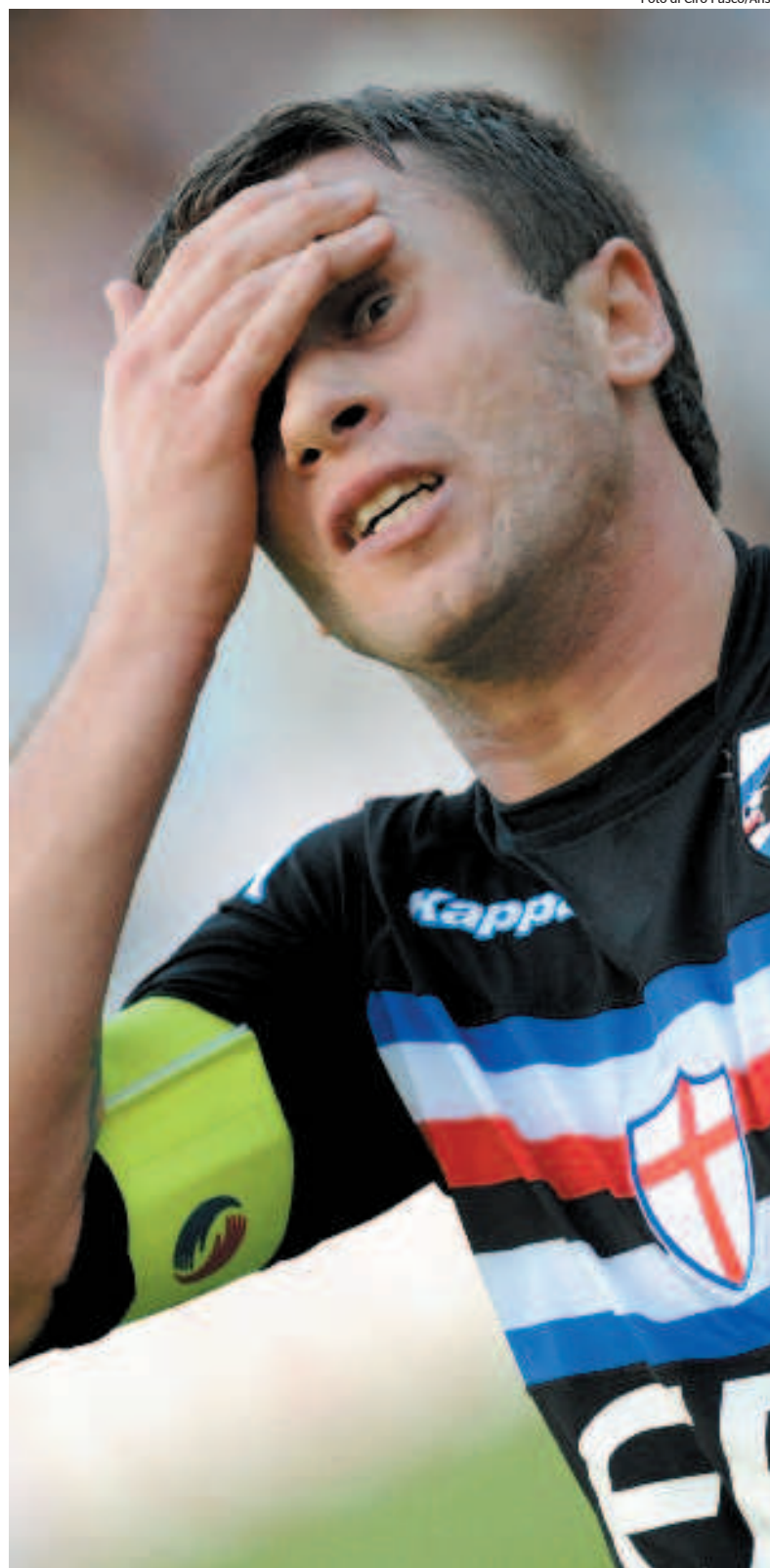


Foto di Ciro Fusco/Ansa

Antonio Cassano (28 anni) è alla Samp dal 2007, 96 partite e 35 gol